

Sul Lemene

Pasqua 2009



Pag. 3
Ogni domenica è Pasqua



Pag. 4
Ricordo di don Antonio Carnielli



Pag. 8
Brevi di cronaca

S O M M A R I O

Ogni domenica è Pasqua	p. 3
Ricordo di don Antonio Carnielli a 50 anni dalla scomparsa	" 4
Brevi di cronaca 2008/09	" 8
G.S. Cintellese	" 10
Anagrafe parrocchiale	" 12

Sul Lemene

Numero unico della parrocchia di Cintello di Teglio Veneto (Ve)

e-mail: cintello@libero.it

sito internet: <http://digilander.libero.it/Cintello>

Resp.: Don Giacinto Biscontin

Composizione: Compset (Portogruaro)

Stampa: Portografica (Portogruaro)

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del giornale



Piero Della Francesca, Resurrezione.

Orari della Settimana Santa

Giovedì 9 aprile

Ore 20.30 S. Messa della "Cena del Signore"

Venerdì 10 aprile

Ore 15.00 Celebrazione della morte di Cristo

Ore 20.30 Via Crucis e Processione

Sabato 11 aprile

Ore 16.30-18.30 Possibilità di Confessioni

Ore 20.30 Veglia pasquale

e S. Messa della Resurrezione

Domenica 12 aprile: PASQUA

Ore 10.00 S. Messa per la comunità

Lunedì 13 aprile

Ore 10.00 S. Messa

SOSTIENI ANCHE TU "Sul Lemene"

Le spese di stampa aumentano di anno in anno ed è sempre più difficile trovare i fondi necessari per farvi fronte. Per questo motivo il tuo contributo è indispensabile perché "Sul Lemene" possa continuare a sopravvivere, coprendo almeno una parte dei costi. Puoi dare la tua offerta nei seguenti modi: 1) direttamente agli incaricati della distribuzione; 2) consegnandola al parroco o a Eugenio Marin; 3) servendoti della apposita cassetta che troverai in Chiesa nelle prossime settimane. Grazie a tutti per la vostra generosità!

La redazione

BILANCIO CONSUNTIVO 2008

Parrocchia S. Giovanni Battista di Cintello

ENTRATE

Offerte in Chiesa	4.214,00
Cassa anime	210,00
Candele votive	2.824,00
Offerte per servizi religiosi e benedizioni case	3.585,00
Entrate per attività, feste ...	2.922,00
Offerte da Enti	1.300,00
Rimborso Enel	843,00
Totale	€ 15.898,00

USCITE

Imposte, assicurazioni	3.614,00
Spese di culto	2.527,00
Candele votive	1.075,00
A Don Giovanni per servizio	900,00
Al Parroco	420,00
Spese di gestione (Enel, Gas, Acqua ecc)	2.417,00
Manutenzioni, rasaerba e decespugliatore	700,00
Cassa anime	210,00
Offerte per missioni, Caritas, ecc.	400,00
Varie (saldo "Sul Lemene")	300,00
Totale	€ 12.563,00

Attivo 2007	4.142,01
Attivo 2008	3.335,00
Situazione al 31.12.2008	
in CCB	7.387,01
In Cassa	90,00
Totale	€ 7.477,01

Ogni domenica è Pasqua

“Sì, ne siamo certi, Cristo è davvero risorto”.

Sono le parole della liturgia di Pasqua: ci ricordano che sulla resurrezione di Gesù poggia l'edificio della nostra fede. Senza la resurrezione non esiste il cristianesimo.

Ma la realtà della Pasqua la possiamo proclamare **ogni domenica**, giorno del Signore, giorno della resurrezione.

Teniamo presente che “Domenica” deriva dal latino “Dies Domini” (= giorno del Signore) giorno che appartiene al Signore, perché segna il grande intervento di Dio nella storia, mediante la resurrezione di Cristo.

Ogni cristiano che si rispetti, cercherà di rivivere la resurrezione di Gesù ogni domenica, per rina-

scere continuamente ad una vita più umana, cristiana e solidale.

Invece, ad una presenza abbastanza numerosa nel giorno di Pasqua, fa riscontro un forte assenteismo nelle altre domeniche.

Non occorrono grandi ragionamenti, ma semplici costatazioni: la domenica è il giorno per la gita, per il mare, per i monti, per la caccia o la pesca, per il calcio, per il bar, per la discoteca, per i supermercati, per... Solo un 20% scarso partecipa con una certa assiduità alle sacre celebrazioni e ritiene che senza queste non è vera domenica. Solo per qualche persona, la domenica è un giorno privilegiato per la carità, la solidarietà verso anziani, poveri e ammalati.



La cattura di Cristo, affresco del XII-XIII sec., Cintello, Chiesa parrocchiale.

Perfino nella festa di **S. Valentino 2009**, nonostante la bella giornata, nonostante la devozione “storica”, nonostante il coro “La Martinnella” di Portogruaro, nonostante la Banda di Orzano... la partecipazione dei cintellesi era piuttosto scarsa.

Una Buona Pasqua è anche un rinato impegno di partecipazione alla vita cristiana e alla condivisione di gioie e dolori del prossimo.

Non solo auguriamoci a parole, ma portiamo a tutti, con i fatti, una **Buona Pasqua 2009**.

Don Giacinto Biscontin

Ricordo di don Antonio Carnielli a 50 anni dalla scomparsa (1959-2009)

Tra coloro che hanno lasciato un segno indelebile nella storia di Cintello, nell'ormai trascorso XX secolo, un posto di primo piano spetta a don Antonio Carnielli, indimenticato parroco della nostra comunità per oltre cinquant'anni, del quale nel 2009 ricorre il 50° anniversario della scomparsa.

Cenni biografici

Don Antonio era nato a Corbolone di S. Stino di Livenza il 26 giugno del 1873 da Biagio Carnielli e Vienna Gubitta; lo stesso giorno veniva battezzato nella chiesa di San Marco con i nomi di Antonio Enrico.

Dopo aver compiuto gli studi elementari a Corbolone e a Motta di Livenza, entrò nel Seminario diocesano di Portogruaro. Il 25 luglio 1896, all'età di 23 anni, fu ordinato sacerdote da mons. Sigismondo Brandolini Rota, vescovo di Ceneda (Vittorio Veneto), quindi il giorno seguente celebrò la prima Messa nella sua parrocchia natale; in quell'occasione alcuni amici e colleghi di studi fecero stampare un componimento in rima a lui dedicato (di cui esiste copia nell'archivio parrocchiale, che qui riproduciamo).

Il suo primo incarico fu quello di curato a La Salute (che allora si chiamava Musil di Sotto), dove rimase per circa due anni. Dal gennaio del 1898 svolse le funzioni di cappellano a Corbolone, quindi il 19 luglio del 1901 fu nominato economo spirituale di Cintello, dopo che la parrocchia era rimasta senza pastore in seguito al trasferimento di don Giuseppe Fabris (meglio noto in paese come il *predi Brombul*). Poiché allora il beneficio parrocchiale veniva ancora assegnato per concorso, nella primavera dell'anno seguente fu emanato l'editto e fissata al 15 maggio la data in cui i candidati avrebbero dovuto presentarsi in curia per l'esame sinodale. L'unica domanda pervenuta fu proprio quella di don Antonio che, ottenuta l'approvazione da parte del Vescovo, il 27 dello stesso mese fu investito del beneficio da parte del Capitolo dei canonici di Concordia, istituzione che in virtù di un antico privilegio deteneva dei diritti anche sopra la parrocchia di Cintello. Per questo motivo, dopo aver compiuto la professione di fede, don Antonio dovette versare ai canonici la somma di lire 52, 50 per il quartese. Il 26 giugno del 1902, giorno del suo ventinovesimo compleanno, fece quindi il solenne ingresso



Don Antonio in manzoniana versione, mentre "tornava bel bello dalla passeggiata verso casa..."

come parroco rimanendo alla guida della comunità fino alla morte avvenuta il 14 gennaio del 1959 all'età di 86 anni¹.

Questo per la cronaca, ma i dati biografici, di per sé aridi, hanno più che altro un valore documentaristico che non tocca l'essenza di una persona, né mette in risalto le doti del cuore che don Antonio aveva, grande e buono con tutti.

Cinquantasette anni a Cintello

Sono passati cinquant'anni da quel 14 gennaio del 1959, quando don Antonio chiudeva gli occhi per l'ultima volta nello studiolo della canonica di Cintello in una fredda giornata d'inverno. A distanza di tanto tempo la memoria di questo parroco è ancora viva in paese, non solo tra colo-

ro che lo hanno conosciuto, ma anche nelle generazioni che attraverso i ricordi dei genitori o dei nonni ne hanno sentito parlare; e di ricordi in 57 anni e 6 mesi trascorsi in mezzo alla nostra gente ne ha lasciati davvero molti.

Forse il momento più toccante e significativo di quel mezzo secolo è stato raggiunto nel 1952, quando don Antonio celebrò il 50° anniversario del suo ingresso in parrocchia. In quell'occasione l'intera comunità di Cintello (allora più numerosa e coesa di oggi), si strinse attorno al suo pastore tributandogli una grande festa. I presenti alla cerimonia erano in gran parte battezzati da lui e da lui considerati come dei figli. In quel pomeriggio non mancava proprio nessuno, come testimoniano gli scatti in bianco e nero che ancora oggi tanti in paese custodiscono gelosamente tra i ricordi più cari. Anche le autorità civili, con in testa il Prefetto di Venezia, vollero testimoniare con la loro presenza l'alto valore del ministero di don Antonio, espletato in anni che non si possono certamente definire facili. Le due guerre mondiali e la dittatura fascista, ma anche la miseria e l'emigrazione a cui furono costretti tanti giovani del paese, sono stati i principali eventi che hanno fatto da sfondo a quei lunghi anni. Ma don Anto-

nio ha saputo traghettare la sua gente attraverso le difficoltà di ogni giorno guidandola nella via del bene più con l'esempio che con le parole, distinguendosi per la sua integrità morale e per la fedeltà alla parrocchia che egli non volle mai abbandonare, anche nei momenti più duri come dopo Caporetto o durante l'invasione nazista.

Fin dal suo arrivo a Cintello don Antonio dovette fronteggiare la difficile situazione lasciata dal suo predecessore, in particolare i numerosi debiti conseguenza dei lavori di ampliamento della chiesa avvenuti a fine '800. Nonostante ciò don Antonio riuscì a portare a termine la costruzione del campanile, sospesa nel 1893 per mancanza di fondi, completato nel 1913 con grossi sacrifici che comportarono tra l'altro la vendita di buona parte delle terre della Chiesa.

Poi arrivò la Guerra, che accentuò ancor di più le ristrettezze economiche di un paese che traeva le proprie risorse principalmente dalla terra. Le opere materiali passarono in secondo piano, anche se non va dimenticato l'ampliamento dell'oratorio di S. Antonio della Galetta, a cui don Antonio era molto legato, avvenuto nel 1921, la ricostruzione della canonica nel 1925, la decorazione interna della chiesa nel 1946.



Foto di gruppo in occasione dei festeggiamenti per il 50° di permanenza di don Antonio nella parrocchia (1952).

A fulgure et tempestate, libera nos Domine...

I ricordi e gli aneddoti legati alla figura di questo sacerdote sono talmente tanti che sarebbe impossibile elencarli tutti nel ristretto spazio di queste poche pagine.

Uno degli aspetti che maggiormente sono rimasti impressi in coloro che lo hanno conosciuto, sono gli speciali "poteri" attribuiti a don Antonio, tanto che anche persone da fuori parrocchia venivano da lui per chiedere speciali benedizioni (stessa fama aveva pure un suo fratello, don Candido, prete ad Alvisopoli)². In una società contadina che si reggeva sullo sfruttamento della terra, l'andamento del raccolto legato alle stagioni ma anche alla presenza di predatori che minacciavano di continuo i campi e i granai, rappresentavano un pericolo sempre in agguato che poteva causare gravi ricadute sulle già provate famiglie. Ecco quindi che all'apparire di qualche nuvola che lasciava presagire l'arrivo di un brutto temporale, egli si precipitava sul sagrato (il *Tej*) recitando alcune preghiere che - ce lo assicurano in molti - tenevano lontana la tanto temuta grandine.

Ma il suo intervento era richiesto in tantissime altre situazioni: contro le formiche che attaccavano i bachi da seta, o le "pantegane" ed i topi che divoravano il raccolto e ancora contro donnole e faine che flagellavano i pollai o per la mucca che aveva perso il latte. E lui accorreva sempre in aiuto del suo gregge e sempre, lo possono testimoniare ancora in molti, le sue benedizioni sortivano l'effetto sperato.

C'è chi ricorda anche qualche particolare inter-



Componimento poetico dedicato a don Antonio nel giorno della sua prima Messa (1896).

vento su persone: come quel giorno in cui un padre disperato perché la propria giovane figlia non smetteva più di piangere, al punto di essere paralizzata dagli spasmi, presala in braccio si recò da don Antonio che in quel momento stava insegnando il catechismo. Ed ecco che, dopo aver

impartito la benedizione, la piccola smise subito di piangere tanto che poté ritornare a casa camminando con le proprie gambe sotto lo sguardo incredulo dei presenti.

Un altro aspetto del carattere di don Antonio che molti ricordano era la prontezza di battuta che lo accompagnava. Si racconta che un giorno, mentre come al suo solito stava leggendo il breviario camminando lungo la strada provinciale per San Vito, sia stato avvicinato da un'automobile che passava di lì. In tempi in cui le macchine erano un lusso riservato a pochi,



Don Antonio con alcuni confratelli delle parrocchie viciniori, autorità e parenti nel giorno del 50° (1952).

ci si doveva aspettare che il passeggero fosse una persona di riguardo. Ed infatti una volta abbassato il finestrino si presentò agli occhi del nostro parroco il volto di un vecchio amico d'infanzia che però di strada ne aveva fatta molta: era il cardinale Celso Costantini che si recava nella sua nativa Castions di Zoppola.

Ma don Antonio, incurante del grado del suo interlocutore, rispose al saluto dell'alto prelado esclamando: "Ti sutu, toco de asino!", provocando una grossa risata nel cardinale che evidentemente ben conosceva i modi da prete di campagna di don Antonio.

Il ricordo di padre Pinos

Ad integrazione del profilo tracciato in maniera molto rapida in queste pagine, vogliamo riproporre un breve ricordo di don Antonio a firma di padre Gino Pinos (1921-2001), missionario del PIME nativo di Portovecchio ma che trascorse parte della sua infanzia a Cintello (tratto dal suo libro autobiografico *Taraganj. Il mercato delle stelle*, 1. ed. 1991).

Il nostro vecchio prete, don Antonio, avvolto nel suo immenso mantello nero, aspettava l'ora di messa seduto sul suo seggiolone, in un angolo della sacrestia; da lì, guardando fuori dalla finestra egli dominava la gradinata. Quando Carlo³ spuntava, il vecchio prete, volgendosi ad Osvaldino⁴, il sacrestano, mormorava: "Arriva Carlo! Suonate il bot".

Don Antonio era un uomo monumentale: i suoi scarponi erano sempre slegati, perché, essendo molto grosso, faticava ad abbassarsi per legarseli. La sua tonaca era alquanto corta, di stoffa grossolana e con vistosa infioritura di "frittelle" sul davanti. I suoi occhi, piccoli, sporgenti e seminascosti fra le palpebre, erano protetti da due lenti piccole e spesse; si sarebbe detto che le avesse ereditate direttamente da Camillo Benso conte di Cavour. Dei capelli gli era rimasta soltanto un'ampia corona, che gli scendeva sul collo, corto e



Don Antonio con i ragazzi della Prima Comunione (1951).

tozzo e gli teneva oleato ed inforforato il collare della tonaca.

Per insegnarci la dottrina, don Antonio ci faceva sedere, tutt'intorno a sé, su panche in sacrestia. In mano teneva sempre una lunga canna, destinata a cadere sulle nostre teste irrequiete. Dalla parte sottile però quella canna era così fessa che nel contatto col nostro capo sprigionava un monte di fracasso, senza farci alcun male.

Quante cose ci sapeva dire quel prete, eppure da quanto fascino e da quanto arcano restava circondata la sua persona! Per noi egli era un mondo da scoprire. Anche i nostri papà, parlando di lui, tenevano il cappello in mano ed erano impacciati come se fossero ragazzini essi pure, come noi.

Eugenio Marin

NOTE

1) Le notizie biografiche sono state ricavate dal necrologio pubblicato sulla "Rassegna Diocesana" del 1959, n. 1-2, p. 43 e dall'Archivio del Capitolo di Concordia-Pordenone.

2) Don Candido Carnielli fu missionario per 25 anni ad Alvisopoli; ritiratosi per una malattia presso il fratello, trascorse a Cintello gli ultimi anni della sua vita e vi morì nel 1943. È sepolto assieme a don Antonio e don Giuseppe Zamuner nel cimitero di Cintello, nella cappella dei parroci fatta costruire dalla famiglia Carnielli.

3) Si tratta di Carlo Geremia (1921-1942), coetaneo ed amico d'infanzia di padre Pinos, sul quale il missionario si sofferma nel testo alcune righe prima rispetto al passo qui riportato, raccontando un episodio della loro fanciullezza.

4) Osvaldo Comin, detto Sgualdin, fu sacrestano di Cintello per oltre mezzo secolo. Morì nel 1959, pochi mesi dopo don Antonio, alla veneranda età di 94 anni.

Brevi di cronaca 2008-2009

DA UNA PASQUA ALL'ALTRA...

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE (Pasqua 2008)

Poco dopo Pasqua, iniziano le benedizioni delle famiglie. La benedizione è un momento di preghiera per la famiglia, invocando la protezione del Signore. L'acqua



benedetta ricorda anche il Battesimo e gli impegni di vita cristiana. Escluso qualche caso sporadico, la benedizione è accolta, anzi attesa da tutti con grande devozione. Quest'anno, ogni famiglia ha avuto un ricordo speciale consistente in un piccolo "coppo" con la raffigurazione del patrono S. Giovanni Battista. La miniatura è tratta dalla statua del santo, da poco restaurata.

PRIMA COMUNIONE (20/04/2008)

Nel 2007, la Prima Comunione non ha avuto luogo perché, su consiglio del Vescovo, è stato deciso di portarla in quarta elementare. Lo scorso anno, vista la Pasqua eccezionalmente bassa, questo sacramento ha avuto luogo in aprile ed ha interessato 19 bambini di Teglio e 4 di Cintello. Per Matteo Durì, Irene Scatigno, Federico Steccanella, Marco Vanzin e i loro compagni, è stata certamente una esperienza religiosa indimenticabile, la prima dopo il Battesimo. La presenza di genitori, nonni parenti... rende questa S. Messa particolarmente suggestiva: l'emozione infatti non è solo dei bambini, ma si allarga a tutti, anche a quelli poco abituati alla frequenza della Chiesa. Speriamo che questo coinvolgimento e questo impegno abbia una continuità. Come d'abitudine, la festa è stata celebrata due volte: nella chiesa di Teglio e in quella di Cintello, dove è seguito un rinfresco in Oratorio.



GIORNATA DELL'ANZIANO (18/05/2008)

Nonostante la festa comunale che si celebra a Teglio nel mese di ottobre, anche Cintello ha voluto riunire i suoi anziani, quasi una festa in famiglia. Tutto è iniziato con la S. Messa comunitaria, per ringraziare il Signore del traguardo raggiunto e per raccomandare tutti alla sua protezione.

Non dimentichiamo, infatti, che gli anziani sono lo "zoccolo duro" della partecipazione cristiana nella Chiesa. Poi, senza soluzioni di continuità, si passa al salone dell'Oratorio, per il pranzo, come momento di amicizia e di allegria, con la compagnia musicale di "Odillo".

Mara Geremia ringrazia tutti per la partecipazione ed in modo particolare l'Amministrazione Comunale e la Sagra del Bisat per l'aiuto finanziario. Un plauso speciale va alle donne che hanno preparato i vari piatti del pranzo. Ha poi aggiunto: "Spero, amici della terza età, di vedervi impegnati e coinvolti nella vita sociale, mantenendo il più possibile la vostra partecipazione e la vostra autonomia, aiutando i più giovani a portare avanti gli ideali per cui voi avete combattuto. Siamo tutti coscienti che una sola giornata non può risolvere i vostri problemi ma vi auguriamo che sia una bella giornata...".

Un bel fiore a tutti, per esprimere la continuità della festa, in ogni famiglia.



Nella foto, la festa vista... dalle cucine...

GITA-PELLEGRINAGGIO IN UMBRIA (6/06/2008)

Non ci siamo accontentati di una sola giornata: abbiamo scelto una gita di tre giorni nei luoghi dell'Umbria più cari a S. Francesco d'Assisi.

Il primo appuntamento alla "Verna" dove il Santo ricevette le stimmate. Poi a Gubbio, suggestiva località, interessante per le sue strutture medievali. Ma il cuore del nostro pellegrinaggio è stato Assisi, con le basiliche affrescate da Giotto e da Cimabue e la cappella con la tomba dell'umile fraticello. Ha catturato la nostra attenzione anche la maestosa basilica di S. Maria degli angeli, con la Porziuncola.

Questa tre-giorni che ha coinvolto gente di Teglio e Cintello è anche un segno di riconoscenza a tutte le signore che si adoperano ogni venerdì per la pulizia e il decoro della chiesa.



ETICA-MENTE (3-8/06/2008)

Nei giorni dal tre all'otto giugno 2008, presso il Centro Sociale "Mario Cicuto" ha avuto luogo la sesta edizione di Etica-Mente, pezzo forte degli impegni della Pro-LoCo Tegliese.

Il titolo è stato "Il portatore d'acqua". Da questo tema, hanno preso avvio i numerosi incontri ed eventi che hanno visto protagonisti, fra gli altri, il sociologo Renzo Guolo, lo scrittore Braulio Munoz, il prete Perluigi Di Piazza, l'antropologo Marco Aime, l'etologo Giorgio Celli e l'attore Moni Ovadia. Anche questa edizione



è riuscita ad avvicinare un vasto pubblico a tematiche sociali inerenti il diritto all'acqua, l'economia di giustizia, la pace e i diritti dei popoli.

La sesta edizione di Etica-

Mente ha ospitato anche uno spettacolo, denominato "Concerto per la pace", dove i protagonisti sono stati due complessi: uno di musica "Klezmer" di estrazione ebraica e uno di musica araba, a ricordare che è possibile la convivenza tra i popoli.

SAGRA DEL BISAT (4-6, 11-13/07/2008)

Sulla base di una puntuale ricerca condotta nei nostri archivi, abbiamo potuto appurare che la data di nascita ufficiale della "Sagra del bisat" è l'estate del 1985. A partire da quell'anno infatti la "Sagra paesana" che si svolgeva già da qualche stagione, fu così ribattezzata dagli organizzatori con l'intento di caratterizzarla maggiormente, individuando nell'anguilla il piatto forte della festa. Intuizione che è stata premiata dal successo che fin da subito ha avuto la manifestazione, divenuta in questi ventiquattro anni un appuntamento immancabile per gli appassionati del mangiar bene tra Veneto e Friuli.

L'edizione 2008 della Sagra del Bisat (la ventunesima

se si considera che dal 2001 al 2003 la festa non si è svolta), organizzata nelle prime due settimane di luglio, si è chiusa con un nuovo importante successo in termini di pubblico e di incassi, nonostante un piccolo inconveniente occorso durante una delle serate, quando ignoti sono riusciti a rubare parte delle somme incassate, caso purtroppo non unico tra le sagre della zona, nonostante tutta l'attenzione e le precauzioni messe in atto dagli organizzatori. Riconfermando la formula vincente delle ultime edizioni, si è voluto puntare sulla qualità non solo dei prodotti gastronomici (in primis ovviamente il bisat), ma anche dei gruppi musicali, dando inoltre ampio spazio ai più giovani con le serate di latino-americano, i tornei di calcio balilla, il chiosco della birra e l'animazione di un dj. Appuntamento dunque all'edizione 2009 che si preannuncia ricca di novità, ad iniziare dal tanto acclamato ritorno dello spettacolo pirotecnico che, secondo le prime anticipazioni, chiuderà in bellezza la festa.



CONCERTO IN CHIESA (9/07/2008)

Nella serata di mercoledì 9 luglio 2008, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, ha avuto luogo un ottimo concerto, a cura della Fondazione S. Cecilia di Portogruaro, con la collaborazione di Provincia, Comune e Parrocchia.

Al clavicembalo c'era il maestro Davide Masarati, direttore della stessa S. Cecilia ed estimatore della nostra chiesa, dove viene sempre volentieri.



Irena Pahor accompagnava i brani con la sua viola da gamba: la performance di questa artista è parsa particolarmente felice. La soprano Lia Serafini ha cantato diversi brani lirici di Haendel, Monteverdi, Scarlatti, Merula e Vivaldi, dimostrando di aver una buona espressività e concedendo anche il bis.

La partecipazione del pubblico non era numerosa, ma molto attenta ed interessata.

G.S. CINTELLESE

Archiviata con risultati molto positivi la stagione 2008, sia per le gare organizzate, ma soprattutto per i notevoli successi ottenuti da parte dei giovanissimi portacolori del Gruppo Sportivo Cintellese, prende ora il via la stagione 2009 sempre all'insegna dei valori etico-civili, oltre a quelli agonistico-sportivi, che orientano il lavoro della società, molto apprezzata anche nel territorio veneziano.

La società, che ha riconfermato tutto il gruppo dirigente dello scorso anno, con presidente Paolo Mestriner, schiererà una pattuglia di atleti per le varie categorie, molto valida e competitiva e darà sicuramente molte soddisfazioni agli sportivi. La prima gara prevista, che già da alcuni anni apre la stagione sportiva della provincia di Venezia, sarà il 5 aprile con 19° Gran Premio Sportivi di Teglio Veneto, riservato alle categorie Giovanissimi, che si correrà nel circuito al centro del Comune. Il G. S. Cintellese ha avuto quest'anno anche una particolare soddisfazione: un atleta giovanissimo mentre era in vacanza da parenti in Egitto è stato intervistato dalla stampa locale e un bellissimo articolo è stato pubblicato. Anche questa è una dimostrazione di come lo sport può permettere l'integrazione tra le comunità. Segnaliamo infine che, oltre alle consuete gare (Teglio, Cintello, Portovecchio) per la prima volta il G.S. Cintellese organizzerà il prossimo 29 agosto una gara per Giovanissimi a Gruaro, nell'ambito della tradizionale "Sagra della Rassa".



TEATRO: *L'osteria della posta* di Carlo Goldoni (6/08/2008)

Nel 2006, a causa delle condizioni atmosferiche, il consueto appuntamento con il teatro d'estate era stato annullato. Allora la rinomata compagnia teatrale "Ensemble Vicenza Teatro" non potè rappresentare il *Sior Toderò Brontolon* di Carlo Goldoni. Così lo scorso



anno è stata nuovamente chiamata la medesima compagnia vicentina, e questa volta, grazie alla bella serata d'agosto, la rappresentazione ha potuto svolgersi, anche se con un programma diverso. Infatti la commedia scelta, sempre di Goldoni è stata "L'osteria della posta", scritta nel 1762. Pur non essendo ritenuta uno dei capolavori del grande commediografo veneziano (essa fa parte di un gruppo di piccole commedie che venivano allestite in circoli privati dilettantistici), si fa apprezzare per gli spunti di novità sia a livello di società che di carattere dei personaggi d'intreccio assai singolare con i nobili che figurano un po' sciocchi. Alla fine il numeroso pubblico intervenuto negli spazi esterni del Centro "Mario Cicuto", dove è stata allestita la commedia, ha dimostrato di aver apprezzato l'a-

dattamento presentato dall'"Ensemble", tributando lunghi e meritati applausi.

LUCCIOLATA (11/10/2008)

La sera di sabato 11 ottobre le vie di Cintello sono state illuminate da un gran numero di candele, portate dai partecipanti alla Lucciolata. La sentita manifestazione è stata come sempre animata da una nutrita partecipazione di gente. Come accade ormai da parecchi anni, i Cintellesi hanno voluto contribuire all'iniziativa che la Via di Natale promuove in molti paesi di Veneto e Friuli, offrendo il proprio contributo alla nobile causa portata avanti da questa associazione, ossia dare aiuto, sostegno e cura ai malati di cancro e ai loro familiari, presso il CRO di Aviano.

IMMACOLATA (8/12/2008)

Sarà per la vicinanza al Natale, sarà perché la devozione alla Madonna è ancora molto sentita, pure in tempi di crisi (non solo economica) come i nostri, la festa dell'Immacolata vede sempre una buona partecipazione



di fedeli, anche se le folle di qualche decennio fa sono ormai solo un ricordo. Alla Santa Messa del pomeriggio celebrata da don Giacinto e con la partecipazione del coro di Teglio (in mancanza di quello di Cintello), è poi seguita la processione lungo le vie del paese accompagnata dalle note della banda di Vado.

Da segnalare l'iniziativa dell'AIL (Associazione Italiana per la lotta alle Leucemie) che già da alcuni anni vede, in occasione dell'8 dicembre, alcuni volontari vendere le stelle di Natale sul sagrato della nostra chiesa, il cui ricavato viene poi devoluto per l'acquisto di attrezzature scientifiche per i centri di cura delle leucemie, linfomi, melanomi.

FOGHERA E BEFANA (5-6/01/2009)



Nella vigilia dell'Epifania c'è la tradizionale benedizione dell'acqua, della frutta e del sale, secondo un antichissimo rito della chiesa di Aquileia.

Nella notte viene acceso il falò epifanico, qui denominato "foghera", ma altrove conosciuto anche con altri nomi come "casera", "pan e vin" o "pignarul".

Ad opera del gruppo "Sagra del bisat" è stata allestita una piccola "foghera" presso il centro sociale, tanto per non perdere la tradizione: purtroppo, la vicinanza delle abitazioni, non consente un falò maggiore.

È un fuoco propiziatorio per i raccolti, legato alla civiltà contadina, con origini celtiche, accolte nella tradizione cristiana. I partecipanti hanno poi consumato vin brulè e pinza.

Nel pomeriggio dell'Epifania, ha avuto luogo la benedizione dei bambini (pochi) e la distribuzione delle calzette da parte della Befana, la mitica vecchietta che porta doni ai bambini presso l'Oratorio.

CRESIMA (1/02/2009)

Nella prima domenica di febbraio 2009 il Vicario Generale della Diocesi, Mons. Basilio Danelon, ha con-



ferito la Cresima a 15 ragazzi di Teglio e 4 di Cintello: Alessia Celant, Ylenia Macor, Francesca Pauletto e Riccardo Tuniz, tutti di terza media.

Nella chiesa di Teglio, gremitissima per l'occasione, hanno rinnovato le promesse battesimali e accompagnati dai loro padrini, hanno ricevuto il sacramento della Confermazione e il dono dello Spirito Santo.

Si erano preparati con la catechesi settimanale protratta per tutte le classi medie e con la Confessione comunitaria, nel venerdì precedente.

Essendo sempre presente il rischio dell'abbandono della pratica religiosa, il Vicario ha raccomandato la continuità nell'impegno e l'attenzione costante ai pericoli del mondo d'oggi.

Il coro parrocchiale di Teglio ha accompagnato con un canto preciso e sobrio la gioiosa liturgia sacramentale, dove i ragazzi sono stati protagonisti.

SAN VALENTINO (15/02/2009)

La tomba del Santo martire è stata rinvenuta al secondo miglio della Via Flaminia. La vita di San Valentino è per lo più sconosciuta e legata a varie leggende. Egli, comunque, è uno che ha testimoniato Cristo e il Vangelo a prezzo della sua stessa vita: fu infatti martirizzato col taglio della testa, poco fuori Roma.

A Cintello c'è una devozione al Santo, testimoniata fin dal 1584, in quanto, fin da quella data, si descrive un altare della chiesa a lui dedicato. Anche oggi c'è una statua di San Valentino, con paramenti sacerdotali e una pala d'altare che lo raffigura nell'atto di guarire un ammalato di epilessia, il cosiddetto "male di San Valentino".



Nel pomeriggio domenicale, è stata celebrata la S. Messa in onore del martire, con il sostegno del canto da parte del coro "La Martinella" di Portogruaro, che si è fatto apprezzare per la compattezza delle voci e i canti polifonici di grande effetto.

Sotto un tiepido sole si è snodata la processione, accompagnata dalla ormai classica banda di Orzano, che ha poi continuato le sue performances musicali.

Secondo un'antica tradizione, chi lo desiderava, ha potuto portare a casa il pane benedetto o iscriversi alla "scuola" o confraternita di San Valentino.

Agli iscritti veniva data una originale medaglietta con l'effigie del Santo di Cintello o la classica "chiavetta". Abbastanza numerosi i fedeli provenienti da altri paesi, mentre i cintellesi sono apparsi piuttosto latitanti. Qualche problema anche per il trasporto del Santo, che non fa ben sperare per il futuro.

Battesimi



Carniel Tommaso
di Diego e Dal Moro Fanny
nato il 28.7.07
battezzato il 30.3.2008



Izzo Michele
di Antonio e Kertesz Eva
nato il 2.11.2007
battezzato il 10.8.2008
a Pontelatone (Ce)



Rubino Vanessa
di Rosario e Campanella Francesca
nata il 31.3.08
battezzata il 27.7.2008



Meloni Neala
di Marco e Geremia Manola
nata il 3.3.08
battezzata il 7.9.2008



Marin Francesco
di Eugenio e Dazzan Tamara
nato il 1.10.08
battezzato il 22.2.2009



Rizzetto Lara
di Gabriele e Blasigh Tiziana
nata il 17.10.08
battezzata il 1.3.2009



Matrimoni



Gabriele Tonet
Jlenia Civiero
5 aprile 2008
a Portogruaro - S. Nicolò



Marco Meloni
Manola Geremia
7 settembre 2008

Defunti



DAL BEN ARGIA
anni 79
+ 20.3.2008



MARIN ANTONIO
anni 79
+ 25.5.2008



DELLE VEDOVE ANTONIO
anni 86
+ 30.05.2008
a Sydney (Australia)



PAVAN EMILIO
anni 93
+ 8.6.2008



TESSER GIOVANNI
anni 58
+ 12.6.2008



VENTURUZZO ANTONIETTA
ved. Pin
anni 95
+ 12.6.2008



FRANZONE GIOBATTA
anni 86
+ 31.8.2008



CIOL MARIA (GENNY)
ved. Daneluzzi
anni 77
+ 11.10.2008



SLABAS AURELIA
ved. Cicuto
anni 94
+ 6.1.2009

amagrate parrocciale